

Rassegna  
bibliografica

Alla fine di Aprile '07 è stato presentato il quarto Quaderno della memoria del Circolo Brandale dedicato ad Angiola Minella Molinari. I Quaderni della memoria sono caratterizzati dalla raccolta di testimonianze dirette fornite dai protagonisti del tempo; senza la pretesa di "scrivere la storia", si cerca di "salvare" dall'oblio alcuni aspetti, forse i più umani, del periodo del dopoguerra.

La finalità dei Quaderni è quella di collegare le generazioni dei "nonni" che hanno vissuto il periodo bellico, ai nipoti in età scolare; la seconda parte del Progetto prevede infatti il coinvolgimento delle scuole con un sistema di incontri sul tema della Costituzione e della sua promozione (con il Patrocinio della Camera dei Deputati).

Il libro "Angiola Minella" con una prefazione di Umberto Scardaoni contiene le testimonianze della sorella Maria Pia Minella e della figlia Laura Molinari, i saggi di Giovanni Urbani, Bruno Marengo, Maria Bolla Cesarini oltre a diverse conversazioni tra cui quelle con Giuseppe Noberasco, Aldo Pastore, Donatella Ramello, Mario Lorenzo Paggi e del compianto "Ernesto" Edoardo Zerbino.

La novità del quarto Quaderno è stata la presentazione del lavoro in cui sono state coinvolte più di venti tra Enti e Associazioni e segue il principio per cui è necessario dare visibilità all'azione culturale, utilizzando tutti gli strumenti possibili. La presentazione si configura come un evento a sé,

## Angiola Minella Molinari "A lea lua che a ricunuscessan"

con un programma diversificato: introduzione sul libro in oggetto, esposizione e proiezione di fotografie sulla vita di A. Minella, una installazione dell'artista Renzo Ardia (2 x 5 m.) e l'azione teatrale con letture interpretate e coinvolgimento del pubblico. La formula proposta è stata gradita dal pubblico intervenuto alle presentazioni di Savona e Cadi-bona a cui seguiranno quelle di Quiliano, Sassello, Altare, Noli, ma "il pacchetto" è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta (Q-019812342). Il bilancio è positivo sotto il profilo culturale, i conti invece sono in rosso perchè il Circolo ha elargito una quota che ne ha prosciugato le casse. La seconda parte del Progetto, gli "Incontri per le scuole" viaggia oggi al rallentatore per la difficoltà economiche che, in generale, coinvolge il mondo del volontariato.

Questo per la cronaca, le idee che guidano l'agire sono invece ben esemplificate dal commento di un passante, che, osservando il manifesto sulla iniziativa per A. Minella, ha detto: "A lea lua che a ricunuscessan!!!", a tono duro,

come un rimprovero. Il pretesto è Angiola Minella ma il senso della critica allude ad altro. Riconoscere il valore delle persone che hanno lavorato per il bene comune è un atto dovuto, è la promozione stessa della Costituzione allor quando afferma il dovere, per i cittadini, di contribuire al bene comune ed ogni opportunità spreca è una occasione persa. Certo i problemi del Paese sono altri ma il recente commento del Ministro degli Esteri, a proposito della crisi della politica, "che sente l'erba crescere sotto i piedi" dovrebbe far riflettere.

Per il Circolo Brandale  
**Libero Vinciguerra**



## L'ultima opera di Maurizio Calvo “Dalla contrada al Cielo Versi per non dimenticare cosa vuol dire guerra”.



Col patrocinio dei Comuni di: Savona, Vado Ligure, Quiliano, Spotorno, Albisola Superiore, Albissola Marina, Bergeggi, Noli, Testico, Oxilia, Calice Ligure, San Remo, Carpasio, Castelletto Uzzone e Monesiglio, Maurizio Calvo ha dato alle stampe il suo ultimo impegno letterario “Dalla Contrada al cielo” già presentato

in pubblico in diverse manifestazioni.

Sin dalla prima parte dell'introduzione che qui di seguito riportiamo integralmente si può comprendere il carattere originale dell'opera in cui “documenti” e “sentimenti si fondono con grande equilibrio e con mirabile sensibilità poetica.

*Veleggiando contro corrente – e sovente mi accade – sono stato attratto dall'idea di una suddivisione in tre tempi, come, mi si perdoni l'ardito e irriguardoso accostamento, solevano fare i compositori di sinfonie del 1700, prima del grande Franz Joseph Haydn e, quindi, del sommo Ludwig van Beethoven.*

*Nel primo tempo vengono esposti, svolti, con ripresa e coda, i temi del fascismo e della guerra, con riflessioni personali, opinabili allo stesso modo di tutte le espressioni di libero pensiero.*

*Il secondo tempo, concepito e realizzato sotto l'emozione procuratami dalla Terza Sinfonia beethoveniana, è una toccante lamentazione, una preghiera proveniente dal Cielo, dal settore occupato dai militari e dai civili caduti in guerra, nati e cresciuti nella mia provincia, nella mia città.*

*Il terzo tempo è un minuetto giocoso sui bimbi e gli uomini della mia contrada, della mia vita e del mio palazzo, troncato bruscamente da colpi battuti all'unisono dall'orchestra del destino.*

*Al di là dell'introduzione, poi, è per rientrare nella struttura della sinfonia moderna, il quarto tempo è dato da un succedersi di composizioni in versi, che*

*sviluppano temi già esposti e presentano motivi nuovi, assegnando a solisti e coro l'ode alla memoria "La mia contrada è il mondo. Il mondo è la mia contrada", intonata per magnificare la vita e glorificar la pace.*

Da segnalare infine nella stessa

introduzione una sorta di autobiografia breve, concisa ma estremamente efficace. L'epoca fascista gli avvenimenti sportivi, teatrali, cinematografici dell'epoca, la guerra con le sue tragedie in Italia e i caduti all'estero, la fame, i bombardamenti, il riscatto della Resistenza sino alla tragica scomparsa del fratello nell'esplosione

del deposito lasciato incustodito presso "la galleria di Valloria" sono descritte con l'occhio e con il cuore di un giovine che le ha vissute in un quartiere popolare, pieno di vita e di impegno, civile, politico e sociale: Villapiana "nel quale, ricorda Calvo, ci muovevamo in libertà, sentendoci protetti". (PUS)

La ricerca di docenti e studenti delle scuole medie di Finale Ligure, Borgio Verezzi e Pietra Ligure in collaborazione con l'ISREC della provincia di Savona sul tema:

## **"Lettere dai campi di battaglia e di prigionia"**

pubblicata in collaborazione con il Comune di Finale Ligure nel 2004.

Gli alunni delle classi terze di tutta la nostra scuola (Finale Ligure, Pietra Ligure, Borgio Verezzi), insieme ai loro docenti di storia, proseguendo la collaborazione, iniziata negli anni scorsi, con l'Istituto Storico della Resistenza e della Storia Contemporanea della provincia di Savona, hanno effettuato un particolare lavoro di ricerca: raccolta, catalogazione e interpretazione dei carteggi (lettere, memorie, diari, cartoline, ecc.) dei soldati nelle diverse guerre del Novecento, messi a disposizione dalle famiglie.

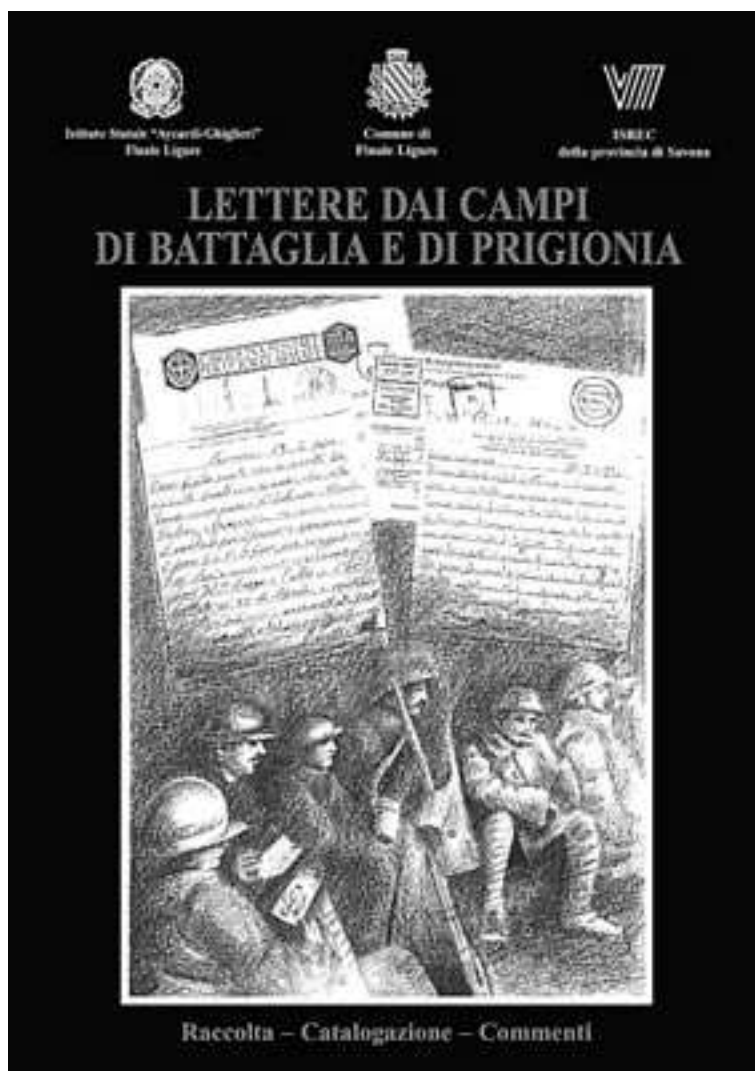
Durante l'anno scolastico sono stati esaminati modalità, lessico, tipologia della corrispondenza intercorsa fra chi ha combattuto nella guerra di Li-

bia, nella 1° guerra mondiale, nella guerra di Etiopia, nella 2° guerra mondiale e chi ha vissuto la terribile esperienza nei campi di prigionia o di concentramento. Il nostro obiettivo è stato quello di attivare un lavoro di approfondimento sugli avvenimenti storici del secolo appena trascorso, attraverso la comprensione dei fatti di cui l'uomo è protagonista e soprattutto, di privilegiare il lavoro storiografico, cioè di far capire come l'uomo ricostruisce il racconto storico attraverso procedimenti riconoscibili e controllabili, prendendo in considerazione gli episodi, i fatti, le sensazioni vissute o subite dalle persone comuni chiamate alle armi.

Si è cercato, pertanto, di far

capire in che modo viveva la popolazione gli avvenimenti bellici non solo al fronte, ma anche nella quotidianità della vita familiare. La storia spesso viene studiata come sequenza di grandi eventi in cui i potenti, avendo il dovere di guidare, dirigere, comandare, vengono rappresentati come persone coraggiose, audaci, eroiche, ecc..

Il nostro lavoro ha invece voluto, nell'esaminare le umili storie di tante persone comuni, far capire che ognuno vive le proprie paure, le proprie inquietudini, specialmente quando deve affrontare il pericolo e, come, di fronte alla paura, diventi forte sia il ricordo dei propri cari sia quello del paese natio.



Il materiale messo a disposizione da tante famiglie conferma l'interesse di far conoscere quei sentimenti e quei valori in cui credevano. Famiglia, paese natale, affetti più cari sono radici che rappresentano un'appartenenza dalla quale nessuno può staccarsi, specialmente quando una persona è lontana e la difficoltà della vita di trincea o l'isolamento della prigionia dilatano i bisogni.

Scorrendo le pagine di questo libro, si ha la possibilità di comprendere quanto difficili siano state le condizioni di vita, non solo al fronte, ma anche al paese in cui erano rimasti solo anziani, spose e sorelle a difendere le proprie case e a lavorare.

Ho potuto constatare che per realizzare questo volume i nostri ragazzi hanno portato il dibattito storico nelle loro

famiglie, coinvolgendo genitori e parenti. Ricordare eventi, costumi, usi di un tempo è senz'altro il modo migliore per far capire la storia e far diventare i nostri alunni veri protagonisti del loro percorso di studio.

Questo lavoro ha permesso così ai nostri ragazzi, un contatto diretto con il passato: un passato drammatico, spesso commovente, sempre palpitante.

Così facendo si è cercato di rafforzare il rapporto tra scuola e vita, per far crescere persone che siano in grado di imparare ad amare la terra in cui vivono. E' necessario quindi continuare a lavorare ogni giorno, non solo per migliorare la qualità della vita, ma per aiutare i nostri alunni, cittadini del domani, ad apprezzare valori come la solidarietà, la democrazia, il rispetto reciproco, ma soprattutto

la pace; conquiste che oggi sembrano scontate, ma che invece sono il frutto del sacrificio di tante persone che per quei valori seppero sacrificare anche la vita.

La realizzazione di questo lavoro testimonia la collaborazione instaurata fra docenti anche con sedi di lavoro diverse e come, quando è presente la disponibilità e la voglia di fare, si riescano a superare

difficoltà e incomprensioni. Ci auguriamo che questo metodo di lavoro instaurato possa ulteriormente confermarsi e svilupparsi perché il valore della scuola sta nella qualità delle relazioni, nei metodi che si adottano, nei fini che si perseguono, oltre che nei contenuti dei programmi.

Un particolare ringraziamento, oltre all'Istituto della Resistenza e della Storia contemporanea di Savona che ha permesso questa pubblicazione, va al suo direttore il prof. Mario Lorenzo Paggi per la sua competenza e disponibilità e a tutti i parenti dei nostri alunni che, a diverso titolo, si sono resi disponibili a fornire testimonianze e il materiale necessario.

Anche con opere come queste, sono convinto, resta viva la storia e il ricordo di tante persone umili che con sacrificio e dedizione hanno fatto grande la nostra Patria.

**Pier Luigi Ferro**  
Dirigente Scolastico

La presentazione  
del Presidente  
dell'ISREC della  
provincia di  
Savona, **Lelio**  
**Speranza**

Non è la prima volta che l'Isrec della provincia di Savona collabora con l'Istituto "Aycardi-Ghiglieri" di Finale Ligure a ricerche storiche sul '900, con risultati soddisfacenti.

Ne sono testimonianza le pub-

blicazioni degli anni scorsi dedicate a "Pietra Ligure in guerra", "Il boom economico degli anni '60 a Borgio Verezzi", "Gli anni della speranza a Finale Ligure. Appunti di storia dalla Liberazione agli anni '60".

Anche per questo anno scolastico la proposta avanzata dal nostro Istituto al dirigente scolastico e ai docenti di storia di ricercare presso le famiglie di queste tre cittadine i documenti utili per ricostruire la storia dei nostri soldati nelle guerre del primo Novecento, è stata accolta con entusiasmo e condivisa da tutti.

I ragazzi hanno potuto, in questo modo, partendo da fonti scritte a cui erano legati anche da ricordi e affetti personali, ricercare tra le pieghe di questa fitta corrispondenza, non solo la vita di quei soldati ma anche i passaggi salienti della "grande" storia vissuta da loro in prima persona.

Il risultato sul piano didattico non poteva essere che positivo poiché questo tipo di approccio alle fonti condotto con perizia professionale dai docenti, ha permesso agli studenti di capire che una ipotesi storiografica è credibile se è ben appoggiata su fonti certe, su tutte le fonti disponibili, che devono essere lette con un approccio metodologico condiviso.

Sul piano culturale le scuole medie di Finale Ligure, Borgio Verezzi, Pietra Ligure hanno ancora una volta dimostrato di essere delle comunità educanti legate alle loro città, alla loro storia e ai loro protagonisti, quelli noti e quelli meno

conosciuti.

Un buon lavoro, dunque, di cui questo Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della provincia di Savona ringrazia i ragazzi e i loro docenti con la consapevolezza di aver "investito" bene, insieme a quelle della scuola, le proprie risorse.

La prefazione di  
**Mario Lorenzo**  
**Paggi** Direttore  
scientifico  
dell'ISREC della  
provincia di  
Savona

Questa ricerca storica è il risultato di un lavoro svolto dai ragazzi delle classi terze delle scuole medie di Finale Ligure, Borgio Verezzi, Pietra Ligure in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della provincia di Savona.

Dopo alcune esperienze di collaborazione degli anni precedenti, nel settembre scorso durante una riunione con il dirigente scolastico e con i docenti di storia si è convenuto di verificare la possibilità di trovare presso le famiglie degli alunni le fonti scritte necessarie per ricostruire la storia dei nostri soldati che avevano partecipato alle guerre della prima metà del '900.

Gli obiettivi didattici erano quelli di mettere i ragazzi nelle condizioni di poter "maneggiare" queste fonti per una loro

lettura critica, per una successiva contestualizzazione sul piano storico, per una verifica dei loro contenuti con altri, riportati in saggi, libri di storia e giornali dell'epoca.

Le finalità storiografiche, culturali e sociali erano quelle di rendere protagonisti di questi drammatici eventi anche le persone più semplici e più umili, di dare loro una dimensione umana e sociale, un nome, un volto, una storia personale che potesse incrociarsi con quella generale che non può ricordare, uno ad uno, le decine di milioni di giovani, uomini e donne che hanno partecipato alle guerre narrate in questa ricerca o che sono caduti nei campi di battaglia o di prigionia.

Dopo alcune riunioni nel corso delle quali i genitori venivano messi al corrente di questo progetto storico-didattico e venivano sollecitati ad esprimere un loro parere che fu del tutto positivo, iniziava con la loro preziosa collaborazione, la ricerca di lettere, diari, fotografie, documenti, cimeli custoditi gelosamente in ogni famiglia.

Il risultato di questa ricerca è stato sorprendente, tenuto conto del tempo trascorso rispetto alla guerra di Libia, alla prima guerra mondiale, alla guerra di Etiopia, alla seconda guerra mondiale, alla Resistenza e alla guerra di liberazione dal nazifascismo.

Dopo alcune lezioni di carattere metodologico i ragazzi e i docenti hanno provveduto, attraverso un lavoro che si è

concluso nel marzo scorso, a catalogare queste testimonianze scritte.

Successivamente si è provveduto ad una analisi linguistica dei testi, sovente scritti da giovani appena alfabetizzati e quindi ricchi di errori ortografici, grammaticali, sintattici, concettuali, ma altresì ricchi di umanità, di passione ideale, di riflessioni critiche sul territorio su cui si trovano (il deserto libico, la trincea della prima guerra mondiale, il paesaggio povero dell'Etiopia, le sconfiniate pianure innevate della Russia), di analisi puntuali delle novità della seconda guerra mondiale rispetto alla prima (questa con il fronte di guerra lontano, quella che ormai coinvolge città, borghi spersi, campagne), di considerazioni esistenziali per la loro drammatica situazione.

Questo libro raccoglie, dunque, un patrimonio di testimonianze, di ricordi, di speranze, di attese frustrate, di sofferenze che altrimenti sarebbero andate disperse o sarebbero rimaste custodite nella privacy di molte famiglie.

Attraverso la loro lettura si è potuto così ricostruire la narrazione storica di eventi drammatici che hanno segnato tutto il '900 dal punto di vista di singoli uomini, di molti "unus de populo" assurti, per una volta, a protagonisti di queste vicende.

Nel corso della loro ricerca i docenti hanno poi condotto i loro alunni a far emergere alcune caratteristiche di questa corrispondenza di guerra: la

sincerità nelle lettere scritte dai figli ai padri, il tono rassicurante quando l'interlocutrice è la madre, la partecipazione e l'angoscia delle famiglie alla situazione in cui si trovano i loro figli al fronte.

Vi è poi stato il faticoso lavoro di trascrizione dei testi, la loro interpretazione avuto riguardo al fatto che quelle lettere erano sottoposte alla censura militare e tenuto conto degli interessi di quei giovani al fronte. Infatti, annotano i ragazzi nella loro ricerca, "le preoccupazioni principali dei soldati sono la famiglia e per i moltissimi contadini, il raccolto. È per questo motivo, che nella corrispondenza si trovano notizie sulle attività di tutti i giorni, sui raccolti, sul tempo, se piove oppure no, se fa caldo oppure no e non mancano altresì le lettere d'amore: nell'inferno della guerra, i sentimenti personali non vengono meno. Anzi, scrivere alla propria fidanzata rappresenta il legame e la speranza in una vita futura più serena che, con tutte le forze, ci si augura di passare assieme, per sempre".

Non è mancata, infine, una contestualizzazione critica delle cartoline del tempo contenenti immagini e slogan fortemente influenzati dalla propaganda di guerra o dal regime fascista né una raccolta delle canzoni di guerra e un loro commento mirato a coglierne le profonde differenze contenutistiche.

Al termine di questa complessa indagine storica portata avanti dalle classi terze della sede di Finale Ligure e delle sezioni

staccate di Borgio Verezzi e di Pietra Ligure sono state necessarie alcune riunioni di lavoro per coordinare i contenuti storici e la documentazione ad essi allegata in modo da evitare, per quanto possibile, inutili ripetizioni e per inserirli secondo un criterio cronologico leggibile.

Poiché in alcuni casi le varie classi intervenute in questo

lavoro, hanno indagato sugli stessi temi storici avendo a disposizione, però, fonti differenti, si è ritenuto opportuno non omettere le loro originali contestualizzazioni storiche.

Quanti avranno la curiosità di leggere questo volume di 370 pagine, però, potranno verificare la consistenza di questa ricerca supportata da una corretta metodologia storiografica.

E il merito dei nostri ragazzi è stato, infine, anche quello di aver reso protagonisti in mezzo a questi avvenimenti epocali del primo novecento i loro nonni e i loro bisnonni, prima sudditi e poi cittadini di un Paese, l'Italia, che a conclusione della seconda guerra mondiale avvenuta il 25 aprile 1945, ha ritrovato la strada della pace, della libertà, della democrazia.

### Il gruppo di lavoro dei docenti

Finale Ligure: **Baghino Carla, Civello Concetta, Resio Emilia, Rossi Anna, Scavia Bianca**  
Pietra Ligure: **Assali Cecilia, Baglietto Simona, Bernardini Elena, Zampieri Patricia**  
Borgio Verezzi: **Mariano Patrizia, Oggioni Sabrina, Pogliano Franca**

Istituto Storico della Resistenza  
e dell'Età Contemporanea della provincia di Savona: **Paggi Mario Lorenzo**

Progetto grafico: **Straneo Maria Teresa**  
Supporto informatico: **Di Natale Antonino**  
Commento alle musiche: **Vincenzi Fernando**

Si ringrazia il dott. **Fabio Caffarena** per la sua preziosa collaborazione.

Un particolare ringraziamento alle famiglie degli alunni e dei docenti di Finale Ligure, Borgio Verezzi e Pietra Ligure e a tutti coloro che hanno messo a disposizione lettere, fotografie e documenti utilizzati per questa ricerca storica.